

La Sicilia 28 Marzo 2000

Contrada: “Mi hanno calunniato”

PALERMO - Bruno Contrada passa al contrattacco. E denuncia per calunnia l'ex collaboratore di Sommato Giuseppe Giuga e il suo presunto «suggeritore», il compagno di cella Calogero Pulci, e gli «ignoti» che possono avere imbeccato entrambi, spingendoli a fare false accuse nei confronti suoi e del giudice Corrado Carnevale.

La denuncia è stata presentata ieri mattina dallo stesso ex 007 - condannato a dieci anni in primo grado per concorso esterno in associazione mafiosa - che si è presentato alla Procura di Caltanissetta accompagnato dal suo legale, l'avvocato Pietro Milio. Proprio i magistrati nisseni, nel novembre del '98 e nell'aprile del '99, hanno raccolto le dichiarazioni di Giuga, dichiarazioni che lo stesso Giuga ha ritrattato nel settembre scorso, sostenendo di averle fatte - su suggerimento di Pulci - per far aumentare le proprie “quotazioni” di pentito. L'ex collaboratore, inizialmente, ha detto di aver saputo che, nel '91, Contrada avrebbe sconsigliato una possibile cattura di Nitto Santapaola - all'epoca latitante - informando i mafiosi della telefonata al numero verde dell'Alto commissariato con cui una donna indicava un possibile covo del boss catanese. Di più. Secondo le prime dichiarazioni di Giuga, infatti, Contrada avrebbe fatto in modo di far avere ai boss la bobina contenente la registrazione di quella telefonata, in modo da favorire l'individuazione dell'anonima telefonista e, dunque, eventuali vendette. Nel settembre del '99, la svolta. Giuga fa marcia indietro e indica come suggeritore Pulci, suo compagno di cella ad Enna: «Mi spiegò - dice - che se non accusavo persone importanti non sarei stato un pentito di serie A. E siccome non sapevo chi accusare mi indicò i nomi di Contrada e del presidente Carnevale».

I verbali delle dichiarazioni di Giuga sono stati acquisiti nel processo d'appello contro l'ex 007. Il presidente della Corte, Gioacchino Agnello, ha inoltre accolto la richiesta della difesa di sentire come teste Giuseppe Giuga.

«Nel'91 -tuona Contrada -io non ero all'Alto commissariato, lo avevo lasciato nel 1985. Questa è la dimostrazione evidente di come sono state costruite e si continuano pervicacemente a costruire false accuse nei miei confronti». E l'avvocato Milio: «Spesso i "pupi" si individuano. Manca invece l'individuazione certa dei "pupari"».

Mariateresa Conti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS